

# La stoccata di Parrini

## «Malumori trasversali Basta con i verticismi»

Il senatore dem: «Il listino bloccato è stato un errore  
Ci aspettiamo autocritica dal segretario regionale»

### I PIÙ VOTATI

**«L'esclusione di Bezzini, Spinelli, Barnini e Biffoni è davvero assurda»**

FIRENZE

**Senatore Dario Parrini, il Pd si è tenuto la Toscana alle Regionali, ma a quale prezzo?**

«Vedo malumori trasversali di tutti in questa fase. Da troppo tempo si assumono decisioni in maniera verticistica, senza un largo coinvolgimento dei segretari territoriali sulle scelte decisive. C'è un sistematico scavalcamento dei 13 coordinamenti territoriali, la prima linea di ogni azione di ogni segretario».

**Sta puntando il dito contro Emiliano Fossi, reo della fine della stagione unitaria post congresso?**

«È emblematica la gestione di un partito che incontra ormai riserve ovunque e che deve conoscere una svolta immediata».

**Anche perché la tesoriera Alberta Ticciati ha dato le dimissioni.**

«Segno ulteriore di un disagio diffuso, che non è solo di un'area del partito, da affrontare convocando subito un'assemblea regionale per nominare un nuovo fiduciario. Il Pd senza tesoriere non può stare. Mi par di capire che la rottura sia politica, a tutto tondo. È solo la punta dell'iceberg».

**Il cerchio magico 2.0 Fossi-Lio-Furfaro-Blasi è reale?**

«Evitiamo espressioni della stagione renziana. Rimaniamo nel merito: non convocare neanche la segreteria all'indomani delle elezioni, o una direzione prima dell'assegnazione delle deleghe di giunta sono fatti senza precedenti».

**Che farebbe ora nei panni del se-**

**gretario regionale?**

«Darei al dibattito massima ampiezza, convocherei l'assemblea, metterei la testa a quanto sta succedendo a Figline e Incisa, comune chiave del Valdarno (in cui il sindaco dem non riesce a formare una maggioranza, ndr) cambierei marcia nei rapporti con le federazioni e ammetterei che il listino bloccato è stato un tragico errore politico. È clamoroso che Fossi lo rivendichi».

**Addiritura?**

«Almeno questa autocritica ci si aspetta dal segretario. È stato usato all'ultimo momento, in blocco con candidature e programma impedendo così una discussione specifica. Uno schiaffo ai territori, al principio per cui gli eletti debbono essere tutti frutto di una volontà popolare e non di una calata dall'alto. Se oggi non c'è un consigliere espressione della Piana è colpa di questa scelta sciagurata. I dati di Firenze e Piana sono molto negativi, credo che il quadro sarebbe stato diverso se Melio in città e Monni nella Piana avessero corso. Mi auguro che il Pd per primo si faccia promotore in consiglio di una legge regionale che lo abolisca».

**E la nuova giunta Giani? Per giorni l'assessora Nardini ha tenuto sotto scacco la sua formazione.**

«Non è possibile che i 4 territori in cui il Pd è andato meglio (Empolese 45%, Siena 42, Prato 41, Mugello 38, ndr) abbiano espresso zero assessori. L'esclusione di Bezzini, Spinelli, Barnini e Biffoni è assurda. Un partito che non sa valorizzare il lavoro nei territori dove i militanti hanno fatto meglio è la fotografia di una frattura tra vertici e elettori. I quali faticheranno molto a comprendere come mai il loro voto è contato così poco».

F. I.



Il senatore Pd Dario Parrini critica la gestione verticistica del partito che ha escluso dalla giunta gli assessori espressione dei territori dove è andato meglio

